

Venerdì 9 marzo 2012
Fondazione Luzzati -Teatro della Tosse di Genova
BOX 3D di Alessandro Bergallo
ed Emanuele Conte
Con **Alessandro Bergallo**
Regia Emanuele Conte

Uno spettacolo inchiesta sulle dipendenze dell'uomo moderno.

Arriva il terzo capitolo di BOX, in cui Alessandro Bergallo sale sul palco e dopo aver analizzato le paure ancestrali e personali nascoste dentro di sé (BOX - 2009), essersi spinto a esaminare il rapporto freudiano con la madre e la tecnologia (BOX² - 2010), ora scandaglia il rapporto di dipendenza/indipendenza che lega l'uomo moderno a oggetti, situazioni e tecnologia.

Conte e Bergallo non si sono limitati a scrivere uno spettacolo giocato sul filo dell'ironia, ma si sono spinti un passo oltre, cercando di capire da dove nascono le nostre dipendenze. Nella preparazione di BOX 3D gli autori hanno usato un approccio statistico, catalogando e selezionando le diverse forme di dipendenze, oltre a consultare testi e manuali, che indicavano soluzioni sicure per vincere le ansie e i vizi più diffusi. Da questo studio sono nati i testi surreali e divertenti che compongono l'ossatura di questo spettacolo, in cui convivono monologhi beffardi e confronti con il pubblico.

3D?!

Il 3D che segue BOX ironizza sulle mode (in questo caso del cinema) che creano dipendenze, ma in realtà la cifra del titolo si riferisce semplicemente al terzo capitolo, mentre la lettera "D" è riferita al tema dello spettacolo: le dipendenze.

La "scatola" ora è anche interattiva grazie al fondamentale contributo del pubblico prima e durante lo spettacolo.

Ancora una volta Bergallo sul palco è solo, circondato unicamente dalle sue ansie e paure. Dentro i box dell'edizione 2011 c'è tanto spazio in più da riempire, ecco perché servono tante nuove e strane dipendenze: il calcio, lo shopping, il cellulare, la televisione, la Nutella, le sigarette, internet, i-phone e molte altre ancora.

La novità di quest'anno è semplice e rivoluzionaria: Bergallo esce dalla scatola per rompere quelle degli altri. Per questa nuova sfida Bergallo ha scorrazzato libero per le vie di Genova, armato di telecamera e microfono per intervistare più o meno seriamente, gli abitanti di questo mondo (la terra), che a lui sembrano del tutto alieni.

Il risultato sono state una serie di conversazioni con la gente comune, che hanno portato a confessioni esilaranti, comiche, intelligenti, metafisiche, imbarazzanti e a volte poetiche sulle migliaia di dipendenze che riguardano l'uomo moderno.

Il materiale raccolto è stato studiato attentamente ed è diventato parte integrante del nuovo spettacolo, insieme agli spunti e alle riflessioni degli amici virtuali di Bergallo.

Facebook, ormai diventato ambiguo e distorto cronista della realtà che ci circonda, è stato utilizzato come strumento statistico di analisi delle nostre dipendenze. Gli amici di Bergallo hanno partecipato alle discussioni e provocazioni lanciate dall'attore e con le loro manie, fobie e follie hanno fornito ulteriore materiale per lo spettacolo.

Parte di questi spunti sono andati a completare la scrittura di BOX, che in questo terzo capitolo si presenta quasi come uno studio di ricerca sociale semi seria.

Proprio per questo si può parlare di uno spettacolo interattivo, in cui il 3D cinematografico inverte il suo senso di marcia per partire dalla platea e riversarsi sul palco.

Inoltre gli spettatori durante lo spettacolo sono chiamati a interagire con l'attore per cercare di superare le dipendenze in questione. Come nelle "scatole" precedenti si ride molto grazie all'ironia e alla comicità istrionica del suo protagonista, ma si riflette anche sulle prigioni che ci costruiamo da soli.

Conte e Bergallo completano la trilogia della scatola con questo ultimo capitolo che si spinge ad esplorare un terreno di cui è sempre difficile parlare.

Alla fine la speranza degli autori è che qualcuno riesca a superare veramente le sue dipendenze, ma non è da scartare l'ipotesi che altri ne diventino ancora più prigionieri..

Al centro di tutto i racconti dell'attore genovese, perno attorno a cui ruotano le storie che compongono l'ossatura dello spettacolo, che si fa aiutare da luci, filmati e videoproiezioni per portare gli spettatori dentro le sue ossessioni. Il palco diventa una palestra in cui la comicità fisica di Alessandro Bergallo si può liberare in tutta la sua esplosività contagiosa.

In BOX 3D si ride e si sorride e si riflette anche un po' su noi stessi.

ALESSANDRO BERGALLO

Attore comico, autore e cabarettista, ha fatto parte dei Cavalli Marci dal loro esordio fino al 1998 quando, con la collaborazione di Alessandro Barbini, fonda il gruppo dei "Quellili" meglio noti come i Valleluja, quelli di "Grazie Signore Grazie". Tra le sue esperienze ricordiamo quella di attore nella fiction televisiva "Un giorno fortunato" con Fabio Fazio, la partecipazione per tre anni consecutivi a Bulldozer (Rai Due) con Vergassola, Panicucci e Bertolino, la partecipazione a Quelli che il calcio con Simona Ventura e quelle a Domenica in con Bonolis, Zelig, Colorado Caffè, Airbag Magique (RadioDue), la fiction Andata e Ritorno (Rai Due). Nel 2003 riceve col gruppo dei "Quellili" il premio "Risata dell'anno 2003" e nel 2004 pubblica il libro "Grazie Signore Grazie" edito da Mondadori. Ad oggi, oltre a far parte del nuovo gruppo comico di "bello horizonte", collabora con il Teatro della Tosse come attore negli spettacoli estivi e non solo. Nel 2009 è diretto da Emanuele Conte per lo spettacolo BOX e l'anno seguente è protagonista di BOX2 sempre con la regia di E. Conte. La collaborazione è continuata anche quest'anno con BOX 3D, spettacolo interattivo sulle nuove indipendenze.